

→ **Il Senatùr** lo rivela ai cronisti: «Vari mesi fa chiamammo una società privata per la bonifica»

→ **Il Gip** scarcererà il ragazzo fermato per i petardi contro la sede leghista a Gemonio

Bossi trova una «cimice» ma avverte solo Maroni



Umberto Bossi e il figlio Renzo a Ponte di Legno

A Ponte di Legno Bossi racconta di essere stato spiato al ministero e nella casa di Roma. Denuncia? «Io tendo a minimizzare, un'inchiesta non trova niente, ho avvisato Maroni». Pd e IdV: grave da parte di un ministro.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Con la consueta (apparente) noncuranza, in una delle chiacchierate a Ponte di Legno, Umberto Bossi rivela ai cronisti di essere stato spiato sia nell'abitazione romana che al ministero delle Riforme. Microspie in entrambi gli appartamenti - una in ufficio e «diverse» a casa - trovate «un paio di mesi fa». A insospettirsi sarebbe stata la sua segretaria poiché «troppa gente sapeva quello che avevo detto solo a lei».

Nessuna denuncia però è stata presentata: «Abbiamo chiamato un privato per la bonifica. Non volevo far casino, tanto un'inchiesta non trova niente. Io non volevo entrare nel casino. Sono uno che tende a minimizzare». Il leader della Lega ha avvisato il ministro dell'Interno Maroni che ha «mandato un po' di suoi uomini». A seguito della rivelazione la Procura di Roma, ieri mattina, ha aperto un fascicolo processuale. I reati ipotizzati sono quelli previsti dagli articoli 617 e 617 bis del codice penale: «cognizione, interruzione o impedimento illecito di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche» e «installazione di apparecchiature atte ad intercettare od impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche».

Le reazioni politiche sono di cauta perplessità. L'opposizione auspica indagini rapide ma condanna il fatto che Bossi non si sia rivolto subito ai magistrati. E suscita dubbi anche l'assenza di denuncia da parte di Maroni se, come rivela Bossi, è stato informato ed è intervenuto mandando controlli. Dal Pd Rosati, membro del Copasir, si dice «preoccupato e stupito che non abbia voluto rivolgersi con la fretta del caso alle autorità». Di Pietro trova «molto grave che un ministro della Repubblica, che dovrebbe dare il buon

esempio, non presenti denuncia per una vicenda del genere. Così ingenera sfiducia verso la giustizia da parte dei cittadini». I Radicali auspicano che i pm agiscano anche contro Bossi e Maroni «per omessa o ritardata denuncia all'autorità da parte di un pubblico ufficiale».

Intanto è stato scarcerato dal gip di Varese il ragazzo fermato il 31 dicembre con l'accusa di aver lanciato due petardi contro la sede della Lega a Gemonio. Il 21enne, Marco Previati, elettricista incensurato ma noto alla Digos perché gravitante nell'ambiente antagonista, ha lasciato ieri pomeriggio a piedi il carcere dei Miogni dichiarandosi «molto stanco». Il giudice ha deciso dopo l'interrogatorio di non convalidare il fermo non perché escluda in maniera assoluta che il giovane possa aver avuto un ruolo nella vicenda, ma perché in questa fase preliminare delle indagini, non vi sono le basi per convalidarne la permanenza in carcere. Gli avvocati del 21enne hanno reso noto che il materiale pirico sequestrato a casa sua era «solo il rimasuglio di un esperimento di chimica» fatto tempo prima in ambito scolastico.

Bossi ha detto che Previati è figlio

BAUSCIONE

Silvio Berlusconi «non è cattivo come lo dipingono. È un pò bauscione, ma è una brava persona». È questo il giudizio che Bossi ha dato, cantandone le lodi, del presidente del Consiglio.

di un militante leghista, che lui ed un altro giovane fermato provengono «da famiglie leghiste». Di certo, dopo gli strali iniziali - «segnali dalla palude romana», «inquietanti intimidazioni», «gesti vigliacchi che non ci fermeranno» - il gruppo dirigente del Carroccio ha smesso di cavalcare l'attentato. E Borghezio ieri ha minimizzato soave: «Solo una ragazzata e come tale va considerata». Nel Bergamasco c'è stato un raid contro una sede leghista: scritte spray sui vetri con offese in dialetto a Bossi. ❖

Vannino Chiti

«La Lega, forse per mascherare il fallimento della maggioranza sembra ogni tanto fare del federalismo semplicemente un'occasione della sua propaganda»



Felice Belisario

«È preoccupante la notizia diffusa da Bossi. Al di là delle responsabilità, sarebbe stato doveroso allertare le autorità e consentire così la salvaguardia delle istituzioni»

